

# Dalla pandemia alla guerra, la polizia è sempre sotto pressione

Care lettrici e cari lettori



Non siamo ancora completamente usciti dalle insidie generate dalla pandemia, che già le poliziotte e i poliziotti di tutta Europa si vedono confrontati con un'altra crisi, quella dovuta all'attuale conflitto tra Russia e Ucraina, con le inevitabili conseguenze che esso genera ad ogni livello nella gestione della sicurezza nazionale.

È bene che si sappia le crisi comportano notevoli carichi di lavoro per la categoria degli agenti di polizia.

Non solo salvaguardia e ristabilimento dell'ordine pubblico (attività sempre presenti) o supporto per questioni logistiche, ma, ad esempio, nel caso della pandemia, l'esplosione di reati legati agli aiuti Covid e per questo un carico di lavoro accresciuto anche per i reparti delle polizie giudiziarie svizzere.

L'attuale conflitto tra Russia e Ucraina non è da meno. Siamo relativamente lontani dall'area in cui le ostilità avvengono, ma lo stesso iniziamo ad esserne pesantemente colpiti. Da un lato l'arrivo in massa dei profughi, con un forte impegno delle polizie in uniforme, delle guardie di confine, ecc. dall'altro le sanzioni EU adottate anche dalla Svizzera, che indirettamente e inevitabilmente risultano generatori di importante mole di lavoro non preventivato per le forze di polizia giudiziaria di tutta Svizzera.

In un periodo così intenso, le polizie svizzere dovranno essere molte brave a orientare un certo numero di personale verso queste nuove esigenze dettate da un fatto straordinario, ma allo stesso tempo dovranno continuare ad indagare sulla criminalità comune e quella organizzata, evitando di dare ai membri di quest'ultime l'impressione di un cambio di priorità e quindi di un periodo di disinteresse o parziale vuoto di potere. Questo sarebbe un grande errore. Ed è anche per questi motivi che a livello politico, quando si parla di risorse da destinare alla sicurezza interna, non bisogna mai banalizzare.

In questo numero, tra i diversi interventi interessanti, potrete leggere un testo del sottoscritto sul tema «guerra e criminalità organizzata» e un commento sullo stesso tema, dell'ex Magistrato penale Jacques Ducry.

Buona lettura,  
Edy Pironaci



Il gate E all'aeroporto Zurigo.  
(Foto: Flughafen Zürich AG)

### Stampa

99imo anno

Tiratura venduta: 25 756  
Tiratura diffusa: 26 250  
Certificato REMP/CS 2021

Prezzo: Per i membri compreso nella quota sociale / Altri fr. 50.-

Esce ogni mese

Riproduzione, anche parziale, solo dietro approvazione della redazione e indicazione della fonte. Esemplari giustificativi sono da recapitare alla redazione spontaneamente.

### Redazione *police*

Alexia Hungerbühler, caporedattrice  
Edy Pironaci, redattore  
FSFP, Villenstrasse 2,  
6005 Lucerna  
e.pironaci@fsfp.org



### Federazione Svizzera Funzionari di Polizia FSFP

Abbonamenti: Segretariato federativo  
Villenstrasse 2, 6005 Lucerna  
Tel. 041 367 21 21

### Stampa e Spedizione

Brunner Medien AG  
Arsenalstrasse 24, 6011 Kriens  
Tel. 041 318 34 34, Fax 041 318 34 00

### Vendita inserzioni e consulenza

Brunner Medien AG  
Arsenalstrasse 24, 6011 Kriens  
Toni Heller  
t.heller@bag.ch  
Tel. 041 318 34 85  
Condizioni generali di vendita:  
www.bag.ch/inserate

Scadenze per il prossimo numero:  
Contributi editoriali: 29 aprile 2022  
Scadenza della pubblicità: 2 maggio 2022

printed in  
**switzerland**